



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SECRETARIATO GENERALE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del consiglio dei ministri in data 23 gennaio 2008 con il quale è stato conferito all'arch. Ugo SORAGNI l'incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 16762 del 15 luglio 2008, ricevuta il 18 luglio 2008, integrata in data 29 luglio 2008 con prot. 17424 del 23 luglio 2008, e in data 19 dicembre 2008 con prot. 29984 del 15 dicembre 2008, con la quale l'Agenzia del Demanio - Filiale Veneto - sede di Venezia ha chiesto ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04 la verifica dell'interesse culturale nel seguente immobile:

denominato	CASERMA "TOMMASO SALSÀ"
provincia di	TREVISO
comune di	TREVISO
proprietà	DEMANIO DELLO STATO
sito in	VIA TOMMASO SALSÀ, 4
distinto al C.T.	Foglio 16, particelle 60 - 65 - 66 - 72 - 334 - 335 - 336 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 - 345 - 737 - 738 - 739 - 2115 e 2116;
e al C.F.	foglio C/6, particelle 60 - 65 - 66 - 67 - 68 - 206 - 334 - 335 - 336 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 - 345 - 621 - 622 - 623 - 737 - 935 - 937 e 939.-
confinante con	Foglio 16 (C.T.), particelle 73 - 74 - 1089 - 1092 - 1315 e 2117 - Via Tommaso Salsa - strada vic. della Cartieretta e strada.-

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 26267 del 1 dicembre 2008;

1/2



VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 10245 del 20 agosto 2008;

RITENUTO che l'immobile

denominato	CASERMA "TOMMASO SALSA"
provincia di	TREVISO
comune di	TREVISO
proprietà	DEMANIO DELLO STATO
sito in	VIA TOMMASO SALSA, 4
catastalmente distinto al	Foglio 16, particelle 60 - 334 - 335 - 336 - 338 - 339 - 340 - 341 - 342 - 343 - 344 e 345.-
confinante con	Foglio 16 (C.T.), particelle 739 - Via Tommaso Salsa - strada vic. della Cartieretta e strada senza nome.-

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato D.Lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nella citata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato CASERMA "TOMMASO SALSA", sito nel comune di Treviso, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 42/04 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

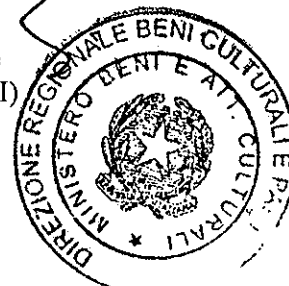
Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del D.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 8 gennaio 2009

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Comune di TREVISO (TV)

"Caserma Tommaso Salsa"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà: Agenzia del Demanio – Filiale Veneto**Foglio 16, Particelle 60, 334, 335, 336, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345 -**

La Caserma Tommaso Salsa è situata nel quartiere Santa Maria del Rovere, quartiere che si sviluppa a nord-est del centro storico attorno all'omonima parrocchia fondata agli inizi dell'Ottocento. Già nel Seicento esisteva un antico borgo a carattere sparso, localizzato in prevalenza nei pressi di una cartiera sull'antica Strada Cartieretta, che delimita il lato nord della Caserma. Il quartiere è delimitato ad est e ad ovest dalla linea ferroviaria Venezia-Udine e da viale Brigata Treviso, a nord e a sud dalla strada Cal Breda e da Viale Brigata Marche.

Nel 1500 l'area rientra tra quei borghi che, per la distanza dal centro e in vista della fortificazione della città, erano destinati ad essere abbattuti mantenendo solamente gli alberi. La prevalenza era data quindi dal paesaggio naturale trasformato in quel reticolo di campi 'a pigola' o 'campi chiusi', bordati da filari di alberi che ancora oggi è leggibile ed è oggetto di programmi di valorizzazione paesaggistico ambientale, nell'ambito del Parco del fiume Storga.

Nel corso del Settecento la tranquillità dei luoghi ha attirato i nobili veneziani che scelsero quest'area come ambito privilegiato per i momenti di ozio e di svago attraverso la realizzazione delle numerose ville sviluppate in quest'epoca: villa Jesi, villa Cavalli, villa Stuurli, villa Saccardo, villa Folco, villa Lazzari, villa Perisinotto, villa Calandri, villa Ferrero, villa Sprigolo.

Nell'Ottocento il quartiere inizia sempre più a svilupparsi e vengono così realizzate diverse strade di collegamento con il centro. La costruzione della ferrovia Venezia-Udine che delimita il quartiere risale al 1853 ed è in quest'epoca che nell'area si sviluppano le prime industrie.

Verso il 1920 inizia il decentramento delle caserme: durante le guerre quelle esistenti non erano in grado di far fronte alle esigenze e furono, pertanto, attrezzati campi fissi, alcuni dei quali divennero caserme, e tra essi, anche la Caserma Tommaso Salsa.

Con il Piano Regolatore del 1949 vennero programmati e in seguito realizzati diversi interventi in vista

GR / EL_verifiche_di interesse_treviso_caserma tommaso salsa

Palazzo Soranzo Cappello – S.Croce 770 - 30125 Venezia - Tel. 041/2574011 - Fax 041/2750288 - e-mail: vincoli@sbaavo.it C.F.80010310276

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

dell'espansione del centro abitato verso nord. Il quartiere Santa Maria della Rovere venne scelto per insediarvi le nuove abitazioni realizzate nel dopoguerra, con tipologie di edilizia tipiche degli anni '50 del XX secolo, secondo il piano INA Casa.

La Caserma Salsa risale al 1915, non risulta infatti nel piano del 1871, il quale mostra l'originario carattere rurale dell'ambito dove in seguito verrà costruito il compendio. Tra gli edifici riportati nel piano di ricostruzione del 1949 emergono quelli risalenti al nucleo originario della Caserma Salsa ancora oggi esistenti e si rileva la presenza di fabbricati che invece non corrispondono all'assetto attuale, probabilmente demoliti in seguito.

Il primo impianto della caserma viene riportato in un mappa del quartiere di Santa Maria della Rovere risalente al 1930.

Dall'analisi della mappe storiche del 1871, del 1930 e del 1949 si evince che lo sviluppo della Caserma si è articolato in tre fasi:

- una prima fase (corrispondente al primo impianto) che vede il nucleo originario corrispondente ad una struttura con corte centrale e accesso da Via Tommaso Salsa e perimetro ridotto rispetto all'esistente e delimitato a est da una piccola strada comunale divenuta parte dell'impianto attuale e composta da diverse palazzine disposte attorno alla Piazza d'Armi e lungo l'asse stradale d'accesso e da alcuni corpi laterali localizzati a nord lungo Via delle Cartierette e a sud lungo Via Brigata Marche;
- una seconda fase (corrispondente all'ampliamento degli immobili costituenti il primo impianto e allo sviluppo del secondo impianto) che vede l'ingradimento di alcuni immobili del primo impianto e lo sviluppo di una seconda area, retrostante il nucleo originario, organizzata attorno al Piazzale di Manovra, di forma trapezoidale, con accessi laterali da Via delle Cartierette e Via Brigata Marche. Il perimetro, quasi raddoppiato rispetto al primo nucleo, risultava leggermente più grande dell'attuale ed era definito dal disegno di nuovi tracciati previsti dal Piano di ricostruzione (1949);
- una terza fase (corrispondente al rifacimento del secondo impianto) che vede la demolizione e la ricostruzione di alcuni immobili.

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

L'area che si intende sottoporre a tutela diretta (censita catastalmente al Foglio 16, Particelle 60, 334, 335, 336, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345) è caratterizzata da un insieme di edifici ascrivibili quasi tutti al primo periodo di esecuzione del complesso, il cosiddetto 'primo impianto', e quindi databili al 1915.

I fabbricati, dislocati in un'area abbastanza ampia e distribuiti nella loro complessità attorno ad una Piazza D'Armi, detenevano funzioni diverse in relazione alle esigenze dell'apparato militare che il compendio ospitava.

Un primo fabbricato con funzione di magazzino, presenta una struttura in cemento armato a pianta irregolare con unico piano fuori terra, originariamente più piccolo e successivamente demolito e ricostruito (ex cucina). Nel momento dell'ampliamento esso assunse la funzione di mensa-refettorio con l'aggiunta di un corpo (magazzino-capannone) in cemento armato posizionato lungo il lato nord del perimetro del complesso. Le facciate principali si configurano come continue e irregolari mentre quella situata lungo il lato lungo della parte della cucina si presenta liscia con intonaco bicromo e con regolare sistema di aperture arricchite nella parte superiore da una cornice ad arco. Le facciate corrispondenti all'ampliamento (corrispondenti alla mensa e al refettorio) sono ritmate da lesene intonacate bicrome sul lato lungo. La facciata opposta non è simmetrica in quanto facente parte del fabbricato originario e decorata con un rosone incorniciato.

L'edificio intitolato a "Carlo Reddi" è dato da una struttura in muratura ordinaria, a pianta rettangolare, a due piani fuori terra e soffitta, sviluppato in longitudinale e con due corpi scala laterali, uno in cotto che arriva all'alloggio al primo piano, l'altro in pietra bianca con corrimano in ferro battuto che giunge fino al sottotetto. Le facciate principali si presentano bipartite secondo un doppio ordine di aperture mentre il piano terra è caratterizzato da bugnato liscio e la parte inferiore da intonaco di colore rosso. I diversi piani sono divisi da marcapiano in pietra bianca lungo l'intero perimetro. La parte che affaccia sulla Piazza d'Armi è caratterizzata al piano terra da un sistema modulare di aperture con lesene. L'intonacatura è fatta con quattro colori, uno per le parti centrali delle facciate al primo piano e al sottotetto, uno per il bugnato delle soluzioni d'angolo, uno per il bugnato al primo piano con colore diverso nella parte liscia in basso. Le aperture al primo piano su tutti e quattro i lati sono di forma rettangolare intarsiate e incorniciate in pietra bianca provviste di griglie in ferro battuto probabilmente risalenti all'epoca di costruzione. Al piano terra le aperture sono più piccole sempre di



SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

forma rettangolare ma senza cornice e con griglie diverse, forse più recenti rispetto a quelle del piano superiore e anche in questo caso la copertura prevede una struttura in legno a doppia falda in coppi di laterizio.

L'edificio denominato "Salvo d'Acquisto" è un fabbricato adibito originariamente a sede degli uffici e degli alloggi del 5° battaglione logistico di manovra "Euganeo". Il corpo di fabbrica è costituito da una struttura in muratura ordinaria in mattoni e cemento a pianta rettangolare, con sviluppo longitudinale modulare continuo. Si sviluppa per tre piani fuori terra (tipo camerata) e delimita uno dei lati della Piazza d'Armi. Presenta un corpo scala centrale di distribuzione. Anch'esso, come gli edifici sopra descritti, presenta le facciate principali regolari e simmetriche con intonaco bicromo, tre ordini di aperture rettangolari con cornice scanalata in pietra bianca. La copertura a padiglione con manto in coppi presenta lucernari su una delle falde principali e due 'bocche di lupo' in corrispondenza delle falde laterali, il sottotetto presenta delle travi di copertura in legno a vista che si sviluppano con schemi semplici o doppi.

L'edificio denominato "Tommaso Salsa", situato all'ingresso principale dell'area, lungo il fronte strada, corrisponde alla caserma vera e propria. Il fabbricato che costituiva la cosiddetta "Palazzina Comando" è caratterizzato da una struttura portante in muratura ordinaria a pianta rettangolare con sviluppo longitudinale, a tre piani fuori terra. La facciata sul fronte strada regolare è simmetrica, con intonaco monocromo, caratterizzata da aperture architravate, dai timpani curvilinei e triangolari, con cornici in pietra bianca, arricchite da piccoli fregi e modanature ai piani terra e primo, contraddistinti da un marcapiano.

La facciata che prospetta sulla Piazza d'Armi è caratterizzata da un intonaco monocromo ed è tripartita, ritmata da un sistema di aperture ad arco al piano terra, rettangolari al primo piano, con cornice in pietra bianca. In corrispondenza del piano secondo vi sono piccole finestrelle rettangolari e una cornice, con mensole e modanature, a coronamento della facciata. In posizione centrale si trova il portone d'ingresso dal cortile. In corrispondenza del sottotetto vi sono piccole finestrelle ad 'occhio' e una cornice con mensole e modanature a coronamento della facciata. La copertura è a padiglione con copertura di tegole e presenta quattro 'bocche di lupo' poste su pugno lato, al centro delle rispettive facciate.

Un ulteriore edificio, collocato antistante alla Caserma Salsa, era originariamente adibito a sede di servizi e

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

magazzini. Il corpo di fabbrica prevede una struttura in muratura ordinaria in mattoni e cemento, a pianta rettangolare, con sviluppo modulare longitudinale ad un piano fuori terra. Situato in posizione baricentrica rispetto all'impianto complessivo, con affaccio sulla Piazza d'Armi, l'edificio presenta le facciate principali regolari e simmetriche con intonaco monocromo e ritmate da un sistema di aperture ad arco mentre in posizione centrale si colloca il portone d'ingresso. Le facciate laterali sono invece contraddistinte da aperture architravate. In corrispondenza del sottotetto vi è una cornice con mensole e modanature a coronamento della facciata. La copertura prevede un tetto a due falde con copertura di tegole e due bocche di lupo.

Un altro fabbricato deteneva la funzione di scuderia-rimessa e presenta un corpo di fabbrica con struttura in muratura ordinaria in mattoni e cemento, pianta centrale rettangolare con sviluppo longitudinale a un piano fuori terra, tipo capannone, situato in posizione simmetrica rispetto alla disposizione degli altri edifici nel lotto e ad angolo rispetto alla viabilità principale. Le facciate principali sono tripartite con basamento in bugnato liscio caratterizzato da piccole finestrelle decorative ad 'occhio'. A conferire dignità decorativa al fabbricato contribuiscono l'intonaco bicromo e le fasce marcapiano in stucco, pietra bianca e stemma centrale. La forometria è data da aperture regolari architravate con cornice scanalata e griglie in ferro battuto. Le facciate laterali sono tripartite da marcapiani in pietra bianca, caratterizzate da frontone spezzato con tre aperture architravate, rosone scanalato in pietra bianca e due stemmi mentre la copertura prevede una struttura a capriate con telaio in legno e ferro a due falde di tetto in manto di coppi, aggettante, con frontoni laterali spezzati.

L'edificio denominato "Bechi Luserna" era anch'esso, originariamente, adibito a sede di uffici/alloggi. Il corpo di fabbrica prevede una struttura in muratura ordinaria in mattoni e cemento, a pianta rettangolare con sviluppo longitudinale modulare, a tre piani fuori terra (tipo camerata) e delimitata, in uno dei lati, dalla Piazza d'Armi. Le facciate principali sono, analogamente a quelle degli altri edifici, continue, regolari e simmetriche con struttura tripartita da aperture rettangolari; quelle laterali sono anch'esse simmetriche e regolari, intonacate, presentano tre ordini di aperture con cornici in pietra bianca. La copertura è a padiglione con manto in coppi, lucernari sulle falde principali e due 'bocche di lupo' in corrispondenza delle falde laterali; il sottotetto presenta delle travi di copertura in legno a vista che si sviluppano con schemi semplici o doppi.

MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

Un altro edificio adibito, nella sua destinazione originaria, a "Circolo Ufficiali e Sottoufficiali", è caratterizzato da una struttura in muratura ordinaria composta da due diversi corpi a pianta rettangolare con un piano fuori terra. Esso è connotato da materiali di pregio e da accurate rifiniture. Come negli altri edifici fin qui analizzati, anche in questo caso le facciate, sia quella principale sul fronte strada che quelle laterali, sono regolari e simmetriche, con aperture rettangolari; la copertura è a padiglione con piani sfalsati e rivestimento in coppi. A tale edificio è attiguo un altro fabbricato più piccolo anch'esso adibito a "Circolo Ufficiali e Sottoufficiali" con struttura in muratura ordinaria composta da due diversi corpi a pianta rettangolare a un piano fuori terra situati sul lato ovest del complesso. Le facciate di questo fabbricato, sia quelle principali che quelle laterali sono simmetriche e regolari, intonacate, intervallate da lesene con diverse aperture rettangolari, con griglie in ferro battuto, in alcuni casi tamponate. Anche in questo caso troviamo la consueta copertura a padiglione a piani sfalsati con copertura a coppi. Analoghe caratteristiche si possono riscontrare anche in altri due edifici, originariamente adibiti a garage-officina-magazzino quindi con destinazione prettamente logistico-funzionale.

Del vasto compendio fa parte anche un altro edificio, l'unico che, pur facendo parte del primo impianto, è databile dal 1940 in poi. L'originaria destinazione del fabbricato era quella di magazzino con corpo di fabbrica in muratura ordinaria a pianta rettangolare sviluppato in longitudinale a un piano fuori terra, situato in posizione baricentrica rispetto all'impianto complessivo. Le facciate, sia quelle principali che quelle laterali, sono contraddistinte da aperture regolari in pietra bianca incorniciate con griglie in ferro battuto e, in alcuni casi, tamponate. La copertura è a padiglione con copertura di tegole Portoghesi.

Il complesso, per quanto concerne il cosiddetto 'primo impianto', si delinea come un vasto insieme di edifici che si qualificano per dignità tipologica e pregi architettonici. L'articolazione planimetrica e la composizione volumetrica dei fabbricati si rivelano progettualmente funzionali agli scopi militari-logistici e nel contempo 'residenziali' a cui le singole strutture erano preposte. Ciascun edificio si contraddistingue per una calibrata monumentalità grazie anche alla rigorosa simmetria dei volumi e dei fori, ai lineari e sobri apparati decorativi che conferiscono una chiara identità tipologica. Pur nell'unitarietà sintattica del complesso gli elementi distintivi che caratterizzano ciascun edificio vengono a documentare la diversificazione funzionale delle



MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

Ufficio dichiarazioni e verifiche d'interesse culturale

singole parti in cui esso si articola mentre la vastità del compendio viene a qualificare in modo circostanziato l'area, evidenziando un tratto distintivo della storia urbanistica della città.

Per tutto quanto sopra esposto si ritiene che il complesso denominato "Caserma Tommaso Salsa", limitatamente al sedime catastalmente distinto al Foglio 16, Particelle 60, 334, 335, 336, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, presenti l'interesse culturale previsto dall'art. 10, comma 1) del D.lgs. 42/2004 in quanto interessante esempio di complesso che ha mantenuto inalterate le proprie caratteristiche ispirandosi alle tipologie formali e tipologiche proprie dell'architettura militare dei primi decenni del Novecento.



Il Responsabile dell'Istruttoria
(Arch. Giuseppe Rallo)



IL SOPRINTENDENTE *ad interim*
Arch. Renata Codello



Il Referente dell'Istruttoria
(Dott.ssa Elisa Longo)

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni





IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Ugo Soragni



1-Dic-2008 9:37
Prot. n. 531042/2008

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 776.000 x 552.000 metri



**MINISTERO PER I BENI
E LE ATTIVITÀ CULTURALI**
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE DI TREVISO (TV)
"Caserma Tommaso Salsa"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE
Art. 10 D.Lgs 42/2004

Foglio 16
Particelle 60, 334, 335, 336, 338,
339, 340, 341, 342, 343, 344, 345



SOPRINTENDENTE ad interim
(Arch. Renata Codello)

Comune: TREVISO
Foglio: 16

N=1100